

# LUCI SULLA TERRA FERITA

di **Olivio Romanini**

Oggi con l'apertura del meeting di Cl a Rimini si riapre il cantiere della politica dopo la pausa d'agosto anche se, come al solito, non è mai andata veramente in ferie. Il Meeting negli anni è sempre stato un barometro della salute del governo e del Paese perché la ripartenza dopo la pausa estiva segna sempre un nuovo inizio, l'occasione per fare bilanci ma soprattutto per fare la lista delle cose da fare, dei problemi da aggredire e

guardando alle cronache del nostro Paese c'è davvero solo l'imbarazzo della scelta.

Al Meeting sfilerà mezzo governo ma ci sarà spazio anche per i governatori delle Regioni, per il presidente della Cei, Matteo Zuppi e a chiudere la kermesse arriverà il presidente della Repubblica. Non ci sarà la premier Giorgia Meloni per evitare sovrapposizioni con il Quirinale.

Tra qualche giorno poi il Pd della nuova segretaria Elly Schlein proverà da Ravenna, sede della festa nazionale dell'Unità, a cercare di ritrovare il filo del discorso e a ricompattarsi per costruire un'alternativa al governo, un lavoro che finora per molti motivi i

dem hanno fatto molta fatica a fare. La scelta di Ravenna, che spesso in passato ha ospitato la festa nazionale, è stata fatta anche per dare un segnale dopo l'alluvione. Anche la Lega farà la sua festa a Cotignola, in Romagna. La politica insomma riparte dalla terra ferita dall'alluvione di maggio e anche questa è una cartolina del Paese: si riparte dal posto che potrebbe segnare le sfortune o le fortune del governo in carica.

continua a pagina 7

## Luci sulla terra ferita

SEGUE DALLA PRIMA

Perché, lo abbiamo sottolineato più volte, anche se la Romagna è una terra ricca e laboriosa che più di altre zone del Paese sarà capace di reagire da sola, è altrettanto vero che la botta è stata troppo forte per farcela da soli. E se nei prossimi mesi dovesse sentirsi la mancanza dello Stato, come si è sentita in questi primi tre mesi, allora la Romagna potrebbe diventare un problema serio per il governo del Paese.

Il centrodestra ha colpevolmente ritardato la scelta del commissario ma per il resto non ha colpe particolari: semplicemente dal governo e non dall'opposizione si sta rendendo conto come il mix micidiale tra risorse scarse e peso della burocrazia della macchina statale renda impossibile fare quello che servirebbe in questi casi. Però è facile prevedere che l'elettorato che per ora sembra non dare peso ai fallimenti clamorosi sugli sbarchi e sul caro vita, a partire dal tema delle accise sulla benzina, dimenticandosi di slogan e promesse, potrebbe reagire diversamente se la Romagna venisse lasciata

sola per troppo tempo.

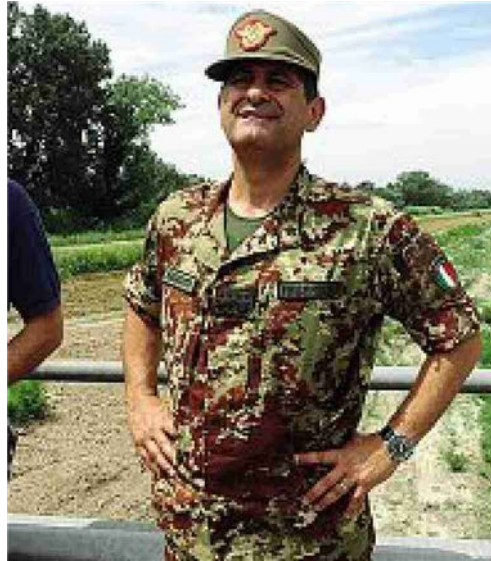
I sindaci non sanno che pesci pigliare stretti tra l'esigenza di mantenere la calma e un minimo di coesione sociale e la volontà di protestare contro i ritardi di Roma ma i cittadini si stanno organizzando e sono pronti ad alzare la voce nelle prossime settimane. La storia dei video virali sulle zone dimenticate e la nascente rete dei comitati di varie zone alluvionate sono lì a testimoniare che la pazienza non sarà infinita. Non a caso l'appuntamento più atteso al Meeting di Rimini è quello con il commissario alla ricostruzione Francesco Figliuolo da cui si attendono parole chiare sul percorso per uscire dall'emergenza. Nei giorni successivi Figliuolo incontrerà anche i sindaci e il governatore e anche loro si aspettano parole definitive.

**Olivio Romanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-9%, 7-15%



Peso:1-9%,7-15%